

Romanzo per quadri sulle tracce di un compagno morto suicida

«Assalti» di Tassinari

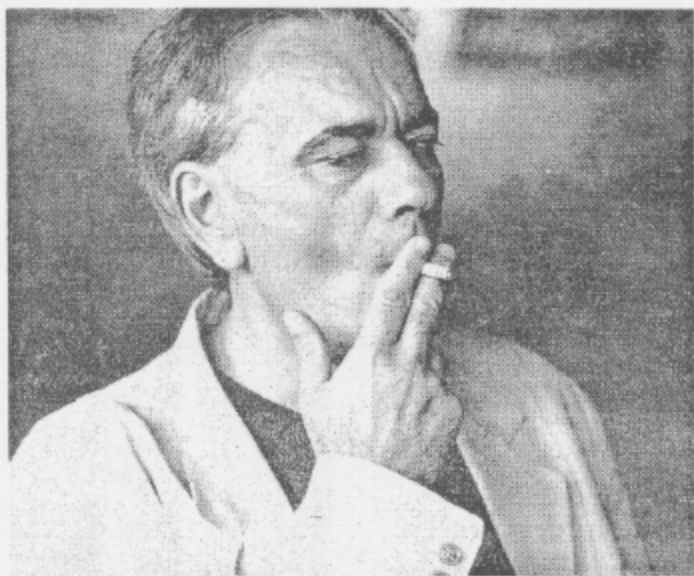
Da ieri in libreria l'ultima opera dello scrittore

di Giorgio Chiappini

Esiste certo una Storia fatta con i documenti dell'emozione e del ricordo. A sua volta, come quella ufficiale, suscettibile di interrogativi, aggiustamenti, approfondimenti.

A sua volta lineare per quello che sa dire, per il contributo che comunque offre. E' sulle tracce di questa Storia, riteniamo, che si è mosso il giornalista e scrittore ferrarese Stefano Tassinari per la messa a punto del suo ultimo libro "Assalti al cielo (romanzo per quadri)" che è da ieri, venerdì, in libreria e che inaugura la sezione "Per conoscere" della collana "Nuovi percorsi letterari" delle edizioni Calderini di Bologna.

In questo suo ultimo lavoro Tassinari definisce al meglio le caratteristiche della sua prosa evocativa, qualche volta imprevedibile, spesso folgorante raccontando (anzi, facendo raccontare da una serie di altre voci dacché il protagonista della vicenda e della stagione politica di cui si tratta non interviene mai) l'essere e il fare di una generazione, quella de-



Lo scrittore ferrarese Stefano Tassinari

gli Anni Settanta, sulla quale ci si è espressi quasi esclusivamente sul piano storico e politico, tralasciando, fino a questo punto, scandagli di ordine diverso.

In "Assalti al cielo" si assiste, invece, ad una reazione

nuova, modulata sul ricordo e sulle emozioni, anche a rischio, come lo stesso autore rammenta rivelando la lunga elaborazione di questo suo volume, di venire insidiati dalla retorica. Insidia che resta lontana nella varietà di testimo-

nianze (da quella 'in diretta' a quella epistolare che ne fanno, appunto, un romanzo per quadri come specifica il sottotitolo) tutte incentrate su un compagno di percorso morto suicida e sulla traccia netta che ha lasciato fuori e dentro ciascuno. Che si tratti di registrazioni su nastro o degli 'squarci' di riflessione che sorprendono la voce narrante di turno nelle più disparate circostanze (più o meno 'deputate', a volte casualissime), il racconto è essenziale e sostanziale, mai appagato dalle soluzioni immediate e di superficie, anzi sempre 'allo scavo'. Il tutto in una prosa che porta agli esiti estremi la forte carica suggestiva di cui già si avevano rintracciato alcuni segnali nel precedente lavoro di Tassinari, "Ai soli distanti" finalista al Premio Assisi-1995. "Assalti al cielo" (108 pagine, 15 mila lire) ha fatto scrivere a Pino Cacucci, autore di "Puerto Escondido": «La memoria è la chiave del futuro - ha detto un vecchio saggio maya. La memoria della nostra generazione è stata frantumata e dispersa. Questo libro, rievocandola, ci aiuta a leggere il presente».